

CAVALESE

Il sindaco Finato: «Sempre più persone contrarie al nuovo polo ospedaliero»

«Lo dicano: ospedale gigante a Masi»

Nuovi dati del «Nucleo di analisi» della Provincia. Degasperi all'attacco

ANDREA TOMASI

CAVALESE - «Allora lo dicano che il mai realizzato Not (Nuovo ospedale Trento) lo vogliono costruire a Cavalese». **Filippo Degasperi**, consigliere provinciale di Onda Civica, per primo si è messo al fianco del sindaco di Cavalese **Sergio Finato**, contrario alla realizzazione della «Città della Salute» nella piana di Masi. Ora che, dai documenti del Navip (Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici) emergono informazioni importanti circa le prospettive del sistema sanità del Trentino, Degasperi è rimasto colpito dai dati: il Navip ha presentato una serie di osservazioni alla Mak Costruzioni, la società capofila di un'Ati che ha presentato una pacchetto all inclusive, un

Il consigliere provinciale di Onda Civica dice che la giunta «è opaca ed incapace di fare politica sanitaria»



A sinistra la piana di Masi di Cavalese, dove potrebbe essere costruito ex novo un ospedale per le valli di Fiemme, Fassa e Cembra

project financing per un noscomio «nuovo di zecca», un disegno che andrebbe a soppiantare quello di ristrutturazione dell'ospedale esistente (sostenuto dall'amministrazione comunale). In un primo momento si era pensato a prescrizioni in termini riduttivi, ma il Navip, fra le 500 osservazioni fatte alla Mak di **Mirko** e **Andrea Pellegrini**, ha inserito anche un riferimento alla necessità di ampliare il futuribile «Nuovo ospedale Cavalese» (Noc). Abbiamo provato a raggiungere telefonicamente gli imprenditori lavisani, apparentemente fuori regione per altri lavori.

Intanto ogni giorno che passa emergono nuovi dettagli circa un documento su cui l'Ati sta lavorando per dare risposte puntuali (le risposte dovrebbero essere depositate in Provincia entro

il 10 ottobre). Il Navip avrebbe chiesto un'integrazione del progetto: più metri quadri e quindi più metri cubi. I quadri di superficie aggiuntivi sarebbero 2000, mentre il volume extra si tradurrebbe in 6000 metri cubi. L'Ati - a cui è stato chiesto di fare una proposta anche sull'arredo - dovrà quindi cambiare il progetto. Ora si parla di 116.000 metri cubi, su una superficie complessiva di 32.000 metri quadrati (comprensiva dell'area di atterraggio dell'elicottero). Realisticamente aumenterà anche il numero dei letti (nel disegno originario si parlava di 94 letti). Di sicuro oltre ai cubi aumenteranno i costi. Nella proposta fatta dalla Mak Costruzioni - a capo del gruppo di cui fanno parte Siram spa (servizi tecnologici) e Dolomiti Energia Solutions srl, a cui si deve sommare il colosso

finanziatore (Banca Intesa) - si parlava di 120 milioni di euro (60 per la costruzione e altri 60 per la gestione). Lievitano le spese (la ristrutturazione auspica da Finato e in un primo tempo «spesata» dalla Provincia costerebbe 47 milioni). Il consigliere provinciale Degasperi dice che su questa faccenda si sente poco la voce dei valligiani. «In questa storia di sicuro emerge un atteggiamento opaco da parte della Provincia, che non ci spiega che politica sanitaria vuole portare avanti». I tempi burocratici si allungano perché, a fronte delle integrazioni al progetto, il Navip avrà 60 giorni di tempo. E il 2026 - anno dei Giochi Olimpici, data entro la quale tutto dovrebbe essere pronto per garantire un presidio all'altezza ed evitare una brutta figura planetaria - si avvicina. Le indiscrezio-

ni sulle richieste del Navip hanno colto di sorpresa anche il sindaco di Cavalese. «Io so che qui in valle continuo a ricevere telefonate da parte di singoli e associazioni che si dicono contrari al sacrificio di altro territorio verde (in Località Orto dei Pezi a Masi)». Non si fanno sentire invece gli altri sindaci delle tre vallate coinvolte (Fiemme, Fassa e Cembra). «Mi hanno detto che attendono di vedere le carte. Aspettiamo. Ci fidiamo del Navip». Il Nucleo di analisi è composto da una folta rappresentanza della tecnocrazia della Provincia di Trento: **Paolo Nicoletti** (direttore generale della Provincia), **Roberto Andreatta** (dirigente generale del Dipartimento territorio e trasporti, ambiente), **Sergio Bettotti** (dirigente generale del Dipartimento Artigianato, Commercio e Turismo), **Raffaele De Col** (dirigen-

te generale del Dipartimento protezione civile), **Stefano De Vigili** (dirigente generale dell'Unità di missione strategica gestioni patrimoniali e motorizzazione); **Luciano Martorano** (dirigente generale del Dipartimento infrastrutture), **Laura Pedron** (dirigente generale del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro; l'avvocato **Antonio Tita** (dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti - Apac), **Luisa Tretter** (dirigente generale del Dipartimento Affari finanziari); **Leonardo Caronna** (dirigente del Servizio Regolazione e Innovazione in materia di contratti pubblici), **Lorenzo Bertoli** (direttore generale di Cassa del Trentino Spa) e **Alberto Brandolini** (dirigente Area progetti e partecipate di Cassa del Trentino Spa quale esperto in materia di partenariato pubblico-privato).